



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia del Molise
Aggiornamento congiunturale

Campobasso novembre 2018

2018

38



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia del Molise

Aggiornamento congiunturale

Numero 38 - novembre 2018

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Campobasso della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2018

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Campobasso

Corso Mazzini 2, 86100 Campobasso

Telefono

0874 43151

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 26 ottobre 2018, salvo diversa indicazione

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	6
Gli andamenti settoriali	6
Gli scambi con l'estero	8
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese	8
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	11
Il mercato del lavoro	11
L'indebitamento delle famiglie	11
4. Il mercato del credito	13
I finanziamenti e la qualità del credito	13
La raccolta e il risparmio finanziario	15
Appendice statistica	16

I redattori di questo documento sono: Pietro de Matteis (coordinatore) e Marco Manile.

Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da Vittoria Iacadoro e Anna Verrengia.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nella prima parte del 2018 sono tornati a emergere nell'economia molisana segnali di miglioramento: a un tenue recupero dell'industria e a una moderata crescita del terziario si è associata una perdurante congiuntura negativa del settore delle costruzioni. Nelle opinioni degli operatori economici locali, i segnali positivi proseguirebbero anche nel breve termine.

L'attività industriale è tornata ad aumentare, seppur leggermente: tra le imprese con almeno 20 addetti sono prevalse quelle che hanno rilevato un aumento del fatturato, soprattutto tra le aziende maggiori e rivolte ai mercati esteri. La spesa per investimenti ha continuato a crescere, pur rimanendo su livelli storicamente contenuti. Le esportazioni sono aumentate, sostenute principalmente dalle vendite dell'*automotive* verso la Cina e gli Stati Uniti, mentre è proseguito il netto ridimensionamento dell'export di prodotti metallurgici. Nel settore delle costruzioni sono ancora diminuite le ore lavorate, a fronte di una crescita del numero di occupati nel terziario.

Nel complesso, la capacità reddituale delle imprese è rimasta favorevole ed è tornata a intensificarsi l'accumulazione di risorse liquide.

Le condizioni del mercato del lavoro regionale sono migliorate. Il numero degli occupati è aumentato in misura più intensa rispetto al dato nazionale; la ripresa ha riguardato soprattutto la componente maschile e i lavoratori dipendenti. Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni è più che dimezzato.

L'espansione del credito all'economia si è rafforzata, riavvicinandosi alla dinamica rilevata nel Paese e nel Mezzogiorno. Alla crescita hanno contribuito sia la ripresa dei prestiti alle imprese, seppure limitata a quelle di maggiori dimensioni e ai settori manifatturiero e terziario, sia l'ulteriore espansione dei prestiti alle famiglie, alimentati dai mutui per l'acquisto di abitazioni e dal credito al consumo. L'andamento dei prestiti è stato favorito da una moderata espansione della domanda, in presenza di politiche di offerta nel complesso distese. La qualità del credito ha continuato a migliorare: il flusso di nuovi crediti deteriorati si è ancora ridotto, riducendo ulteriormente il divario con il dato medio nazionale.

L'accumulazione di depositi bancari si è intensificata, anche grazie al contributo delle imprese, tornato a essere significativo. È invece ancora diminuito il valore ai prezzi di mercato dei titoli custoditi presso le banche e, tra questi, la crescita dei fondi comuni di investimento ha nettamente rallentato.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali

L'industria in senso stretto. – Nei primi mesi del 2018 l'attività industriale in Molise ha mostrato segnali di espansione, dopo l'indebolimento dello scorso anno.

Nel Mezzogiorno, secondo l'*Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere* dell'Istat, nella prima parte del 2018 i livelli di produzione si sono stabilizzati, interrompendo la graduale espansione in atto da oltre un anno, per poi ridursi lievemente nel corso dei mesi estivi (fig. 2.1 e tav. a2.1). In Molise, sulla base del sondaggio condotto dalla Banca d'Italia presso un campione di imprese industriali con almeno 20 addetti, nei primi nove mesi dell'anno circa la metà delle aziende ha rilevato un incremento del fatturato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a fronte di un calo rilevato solo da un quarto delle imprese; il saldo positivo è risultato più accentuato tra le imprese di maggiori dimensioni e tra quelle più orientate ai mercati esteri. Le aspettative degli imprenditori sull'andamento degli ordini nel breve termine prefigurano una moderata espansione delle vendite anche per i prossimi mesi, ancora più diffusa tra le imprese esportatrici.

Nel corso del 2018 gran parte delle imprese intervistate realizzerà i piani di investimento programmati alla fine dello scorso anno, che prevedevano un incremento della spesa rispetto all'anno precedente; secondo gli imprenditori la dinamica positiva proseguirebbe anche nel 2019.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nel settore delle costruzioni l'attività produttiva stenta a invertire la dinamica flettente.

Secondo i dati forniti dalle casse edili molisane, la riduzione delle ore lavorate nel settore è proseguita anche nei primi otto mesi dell'anno (-6,4 per cento), attenuandosi rispetto alla flessione del 2017 (-11,8). Secondo il sondaggio della Banca d'Italia, che include un campione di aziende edili con almeno 10 addetti, emergono tuttavia segnali di recupero.

Sulla base dei dati forniti dall'Osservatorio sui lavori pubblici del Cresme, nel comparto delle opere pubbliche vi sarebbero prospettive favorevoli. Nel primo semestre dell'anno il valore dei bandi pubblicati è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo del 2017; l'incremento, nettamente più accentuato rispetto alla media nazio-

Figura 2.1



Fonte: elaborazione su dati Istat.

(1) Medie mobili a 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi fra la quota delle risposte: per gli ordini, "alto" e "basso"; per la produzione, "superiore al normale" e "inferiore al normale". I dati sono stagionalizzati.

nale, si è interamente concentrato nella provincia di Campobasso.

Nel mercato immobiliare il numero di compravendite ha ripreso a crescere, dopo la sostanziale stagnazione dello scorso anno, mantenendosi su valori storicamente contenuti (fig. 2.2). Secondo le informazioni dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI), nel primo semestre del 2018 le compravendite di immobili residenziali sono aumentate del 4,2 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente; per gli immobili non residenziali le compravendite sono aumentate del 13,5 per cento, in misura più accentuata rispetto alla media nazionale. Secondo nostre elaborazioni preliminari su dati OMI e Istat (che nel corso del 2018 ha rivisto l'intera serie storica dei prezzi delle abitazioni a livello nazionale e ha diffuso indici anche a livello di macroarea; cfr. Istat, *Prezzi delle abitazioni*, 4 ottobre 2018), nel primo semestre le quotazioni delle abitazioni hanno mostrato un lieve aumento, a fronte della moderata riduzione rilevata a livello nazionale, mentre quelle di immobili non residenziali sono leggermente diminuite.

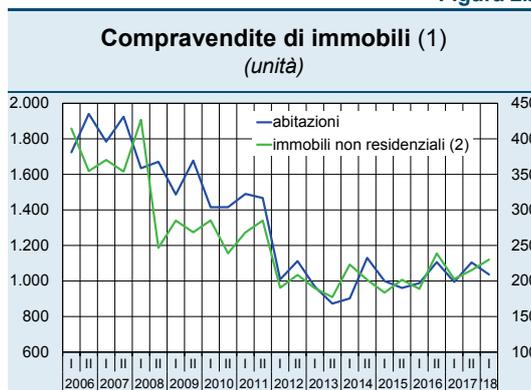
I servizi privati non finanziari. – L'attività nel settore dei servizi ha mostrato segnali di moderata crescita, contribuendo positivamente all'incremento occupazionale registrato in regione nei primi sei mesi del 2018.

L'espansione non è stata diffusa a tutti i comparti. Nel commercio ha pesato l'andamento negativo delle vendite di autoveicoli. Secondo i dati dell'ANFIA, nei primi nove mesi dell'anno le immatricolazioni di autovetture sono calate del 3,7 per cento, in misura analoga al resto del Paese (-2,8), interrompendo una crescita in atto dal 2014; le vendite di nuovi veicoli commerciali leggeri si sono ridotte del 17,1 per cento (tav. a2.2).

Nel comparto turistico vi è stata una netta ripresa dei flussi diretti in regione. Secondo i dati forniti dagli enti provinciali per il turismo (EPT), nei primi sette mesi dell'anno gli arrivi e le presenze sono aumentati, rispettivamente, del 21,5 e del 26,3 per cento, dopo un biennio di progressiva riduzione (tav. a2.3).

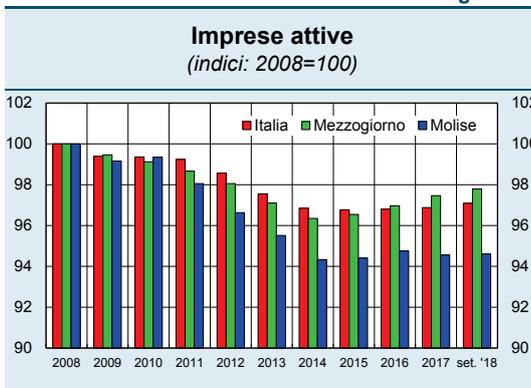
La demografia. – Nel settembre 2018 il numero delle imprese attive in regione è rimasto pressoché stabile ri-

Figura 2.2



Fonte: elaborazioni su dati OMI.
(1) Nel 2017 l'OMI ha rilasciato una nuova serie delle compravendite a partire dal 2011; nel grafico i dati dal 2006 al 2010 sono stati ricostruiti sulla base degli andamenti della serie precedente. – (2) Scala di destra.

Figura 2.3



Fonte: InfoCamere-Movimprese.

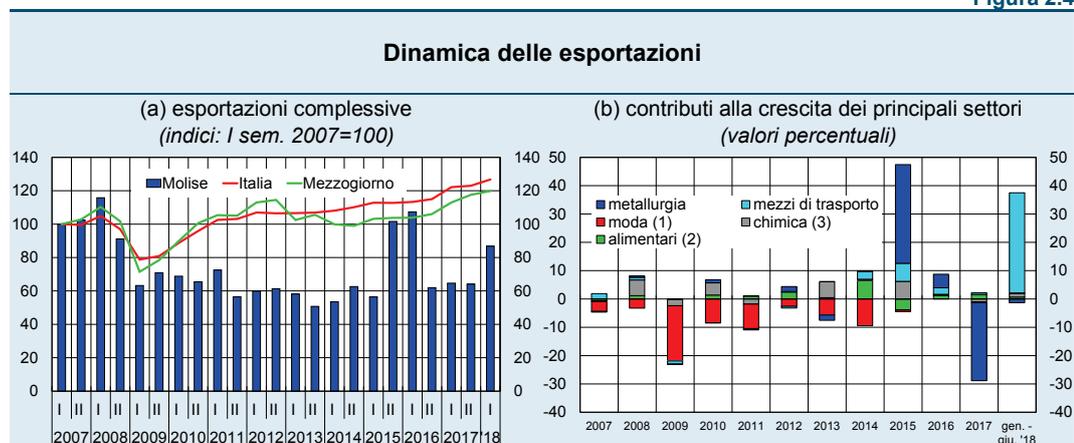
petto al settembre 2017 (-0,1 per cento; tav. a1.1). Alla contrazione delle imprese nell'agricoltura (-0,9 per cento) si è contrapposta una lieve crescita nel terziario (0,5), che non ha riguardato il comparto commerciale (-0,7), dove è proseguita la diminuzione di esercizi al dettaglio (-1,6). Nel confronto storico, la riduzione del numero di imprese attive rispetto al periodo pre-crisi è nettamente più marcata rispetto al Mezzogiorno e all'Italia (fig. 2.3).

Gli scambi con l'estero

Nei primi sei mesi del 2018 le esportazioni di merci molisane sono aumentate del 34,3 per cento a prezzi correnti (fig. 2.4.a e tav. a2.4). La crescita è riconducibile al settore dell'*automotive* (in particolare, parti e motori per autoveicoli), al netto del quale la dinamica sarebbe stata lievemente negativa. Tra gli altri settori di specializzazione, l'industria metallurgica, caratterizzata da un erratico andamento delle vendite all'estero, ha continuato a incidere negativamente, mentre un contributo positivo è stato fornito dalla chimica e dall'alimentare (fig. 2.4.b).

Tra i mercati di destinazione, le esportazioni verso i paesi della UE sono rimaste sostanzialmente stabili (0,5 per cento), risentendo della flessione del 2,6 per cento delle vendite verso l'area dell'euro e, in particolare, verso la Spagna (-39,0; tav. a2.5). Le esportazioni al di fuori dell'UE sono invece quasi raddoppiate, trainate dalle esportazioni dell'*automotive*, prevalentemente destinate agli Stati Uniti e alla Cina.

Figura 2.4



Fonte: elaborazione su dati Istat.

(1) Comprende i prodotti tessili, dell'abbigliamento, pelli, accessori e calzature. – (2) Prodotti alimentari, bevande e tabacco. – (3) Sostanze e prodotti chimici.

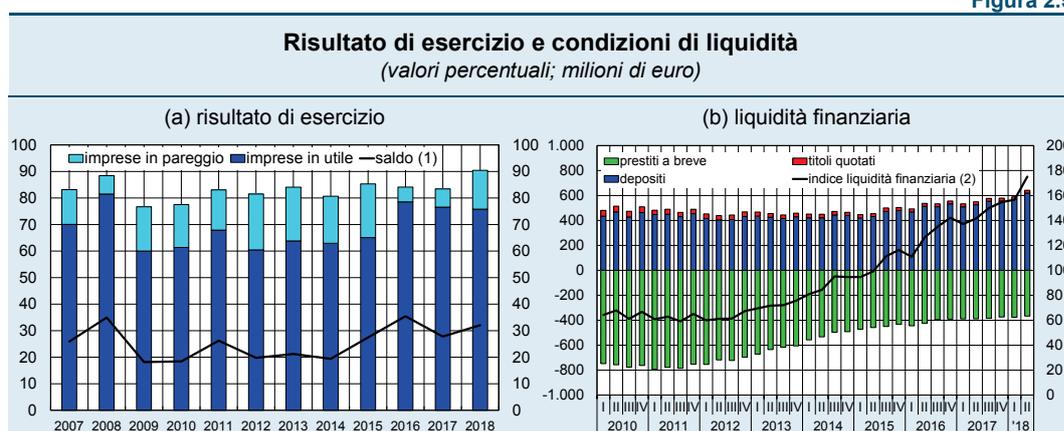
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

Nei primi mesi dell'anno la capacità reddituale delle imprese è rimasta nel complesso favorevole. Sulla base del sondaggio condotto nel mese di ottobre dalla Banca d'Italia presso le imprese dell'industria e dei servizi con sede in Molise, la quota di aziende che prevede di chiudere l'esercizio 2018 in utile si è mantenuta su livelli elevati (circa i tre quarti del totale), pressoché in linea con il giudizio emerso nell'analogia ri-

levazione dello scorso anno (fig. 2.5.a); solo un'impresa su dieci prefigura delle perdite di esercizio, un valore minimo nel confronto con gli ultimi anni.

Le disponibilità liquide hanno continuato a crescere, alimentate dal buon andamento dei risultati reddituali e dal marcato incremento dei depositi bancari: in giugno l'indice di liquidità, pari al rapporto tra il valore di depositi e titoli delle imprese e i debiti a breve scadenza, si è portato su un nuovo massimo storico (fig. 2.5.b).

Figura 2.5

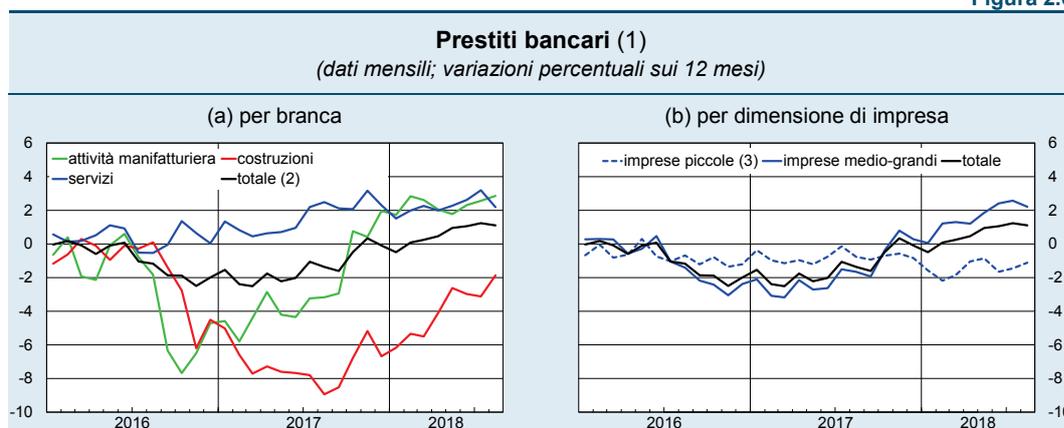


Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* per il pannello a, Centrale dei rischi e segnalazioni di vigilanza per il pannello b.

(1) Saldo tra la quota delle risposte "forte utile" e "modesto utile" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5) e la quota delle risposte "forte perdita" e "modesta perdita" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5). – (2) L'indice di liquidità è calcolato come rapporto tra l'avanzo, costituito dai depositi con scadenza entro l'anno e dai titoli quotati detenuti presso le banche, e il disavanzo, dato dai prestiti con scadenza entro l'anno ricevuti da banche e società finanziarie. Scala di destra.

Il credito bancario alle imprese ha ripreso a crescere (1,1 per cento in giugno; fig. 2.6.a e tav. a2.6), sostenuto dalle erogazioni ai settori della manifattura e dei servizi (rispettivamente, 2,3 e 2,6 per cento); ha invece continuato a diminuire il credito al settore delle costruzioni (-3,0 per cento), seppure in misura minore rispetto allo scorso anno. Nel complesso, l'incremento dei prestiti si è concentrato tra le imprese di medie e grandi dimensioni (2,4 per cento), a fronte dell'ulteriore riduzione per quelle più piccole (-1,7; fig. 2.6.b e tav. a4.3).

Figura 2.6



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. – (2) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

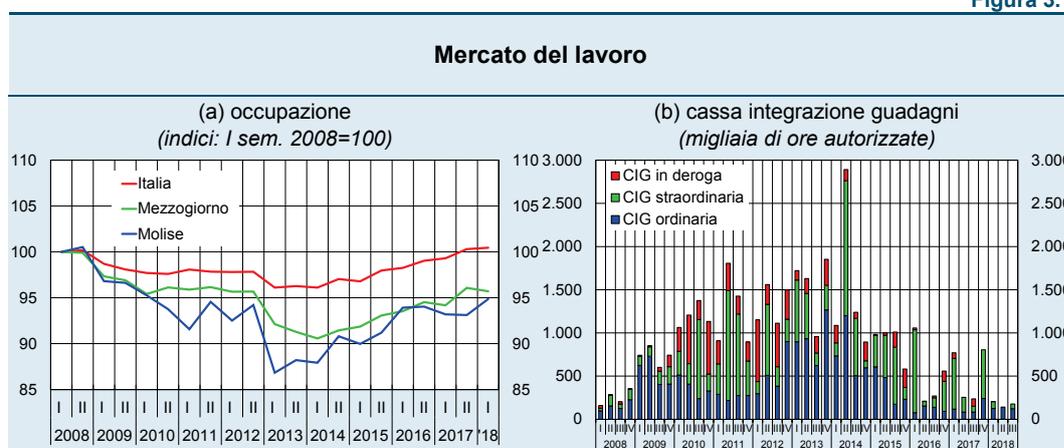
Il costo dei prestiti bancari ha continuato a ridursi per le forme tecniche a breve scadenza: tra dicembre e giugno il tasso di interesse su tali prestiti è sceso dal 6,2 al 5,8 per cento, un valore storicamente basso (tav. a4.7). Nello stesso periodo, per le nuove erogazioni a medio e lungo termine, il tasso di interesse ha mostrato invece un incremento, passando dal 3,0 al 3,8 per cento.

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Nei primi sei mesi del 2018 l'occupazione in Molise ha ripreso a crescere. Secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, gli occupati sono aumentati dell'1,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in linea con il Mezzogiorno (1,6) e in misura superiore rispetto all'Italia (1,2; fig. 3.1.a). La ripresa è stata trainata dal settore dei servizi e dell'industria in senso stretto e ha riguardato soprattutto la componente maschile; la riduzione dell'occupazione autonoma è stata più che compensata dall'aumento dei rapporti di lavoro alle dipendenze.

Figura 3.1



Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro* per il pannello a; INPS per il pannello b.

L'offerta di lavoro ha continuato a crescere (0,9 per cento; 0,7 in Italia). Il tasso di attività è passato dal 60,7 al 60,9 per cento, mentre il tasso di disoccupazione è calato al 13,0 per cento (dal 14,6 nella media del 2017; tav. a3.1).

Secondo i dati dell'INPS, nei primi nove mesi del 2018 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) si sono più che dimezzate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 3.1.b). Vi ha contribuito il netto calo degli interventi straordinari e in deroga, che ha più che compensato l'incremento di quelli ordinari (tav. a3.2).

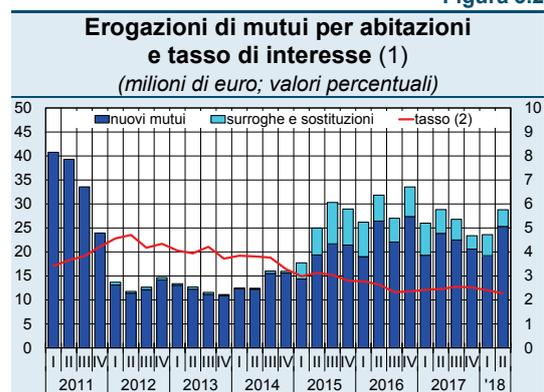
L'indebitamento delle famiglie

Nei primi mesi dell'anno i prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie hanno continuato a crescere (2,5 per cento in giugno; 3,0 nel dicembre 2017; tav. a3.3). Alla crescita hanno ancora contribuito i mutui per l'acquisto di abitazioni (0,9 per cento), che rappresentano circa la metà dell'indebitamento delle famiglie. In termini di flussi, i nuovi mutui erogati nel primo semestre sono lievemente cresciuti rispetto

all'analogo periodo dell'anno precedente (3,2 per cento), a fronte della marcata riduzione delle erogazioni destinate a surroghe e sostituzioni di mutui già esistenti (in calo di un terzo; fig. 3.2). Tra i mutui erogati hanno continuato a prevalere quelli a tasso fisso (l'80 per cento del totale), favoriti anche dal contenuto differenziale tra tassi fissi e variabili. Nel complesso, il livello dei tassi di interesse si è attestato su un valore storicamente basso (2,3 per cento; fig. 3.2 e tav. a4.7).

Il credito al consumo ha continuato a crescere in misura sostenuta (5,7 per cento in giugno), trainato soprattutto dalla crescita dei finanziamenti non finalizzati all'acquisto di specifici beni, che costituiscono la tipologia di credito al consumo ampiamente prevalente tra le famiglie molisane.

Figura 3.2



Fonte: segnalazioni di vigilanza e *Rilevazione sui tassi di interesse attivi*.

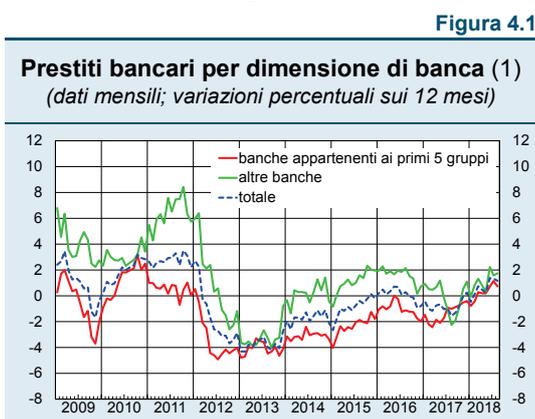
(1) Flussi erogati nel trimestre; i dati si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. L'informazione sulle surroghe e sostituzioni di mutui in essere viene rilevata a partire dal 2012. - (2) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni accese nel trimestre. Scala di destra.

4. IL MERCATO DEL CREDITO

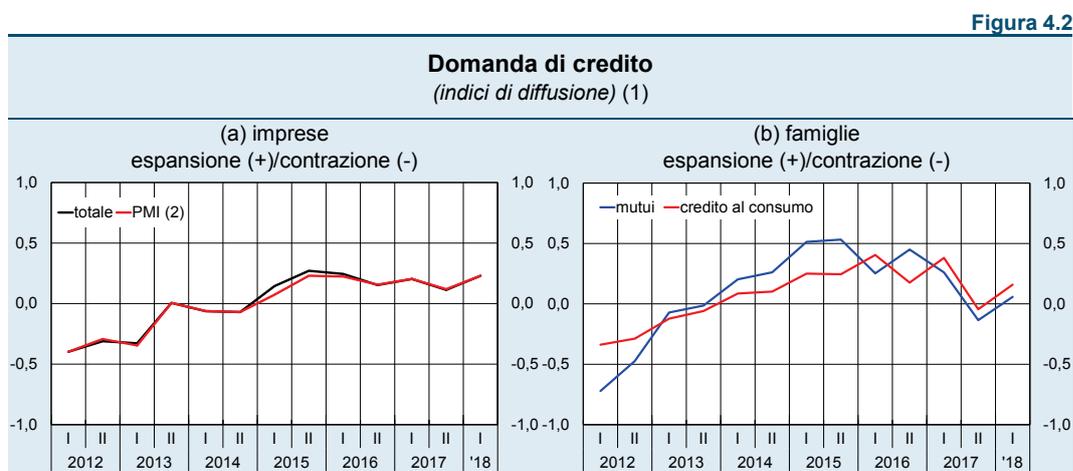
I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – Nei primi mesi dell’anno la crescita dei prestiti bancari al complesso dell’economia molisana si è rafforzata, raggiungendo nel giugno scorso l’1,4 per cento (era pari allo 0,3 nel dicembre 2017; tav. a4.3). Nel settore privato non finanziario la dinamica positiva si è consolidata (dall’1,4 all’1,8 per cento, tra dicembre e giugno), estendendosi dalle sole famiglie consumatrici anche alle imprese.

Tra gli intermediari, la recente dinamica del credito è risultata sostanzialmente analoga tra le banche appartenenti ai primi 5 gruppi e le altre banche (fig. 4.1); per queste ultime l’andamento ha risentito del prolungato calo dei prestiti alle Amministrazioni pubbliche.



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine.

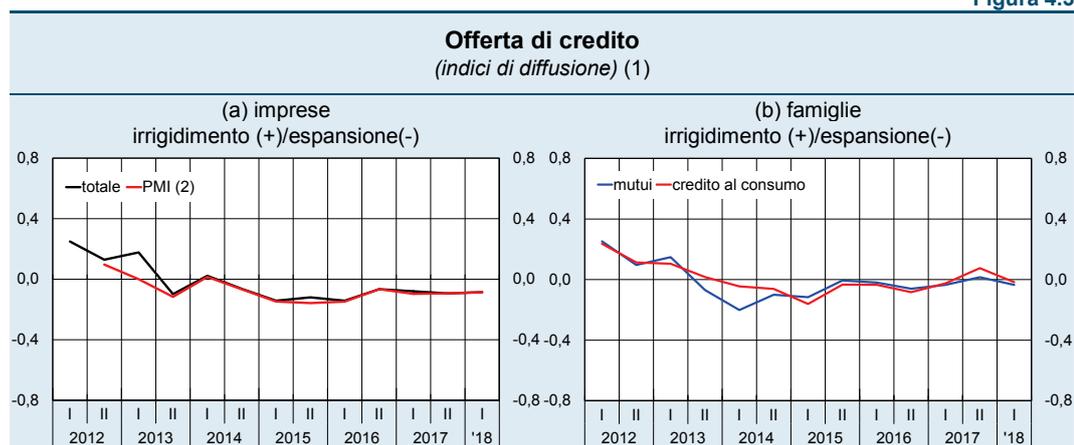


Fonte: Indagine della Banca d’Italia sulle principali banche che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*).
(1) L’indice di diffusione sintetizza le informazioni sull’evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell’anno. L’indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all’indagine. I dati sono ponderati per l’ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L’indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. – (2) Piccole e medie imprese.

La domanda e l’offerta di credito. – Secondo le informazioni tratte dall’indagine condotta dalla Banca d’Italia presso le principali banche operanti in regione (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs), nel primo semestre dell’anno la domanda di credito è cresciuta sia per le imprese sia per le famiglie (fig. 4.2).

Per le imprese la crescita si è concentrata nel settore del terziario e in quello manifatturiero; vi hanno ancora contribuito le richieste di fondi per la realizzazione di investimenti produttivi, cui si sono aggiunte le accresciute esigenze di prestiti per il finanziamento del capitale circolante e per la ristrutturazione di posizioni debitorie già esistenti. Per le famiglie le richieste di credito hanno ripreso a crescere moderatamente, dopo il lieve calo della seconda metà dello scorso anno. Nella previsione delle banche, nel secondo semestre dell'anno la crescita della domanda proseguirebbe in maniera analoga per le imprese e si rafforzerebbe per le famiglie.

Figura 4.3



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*).

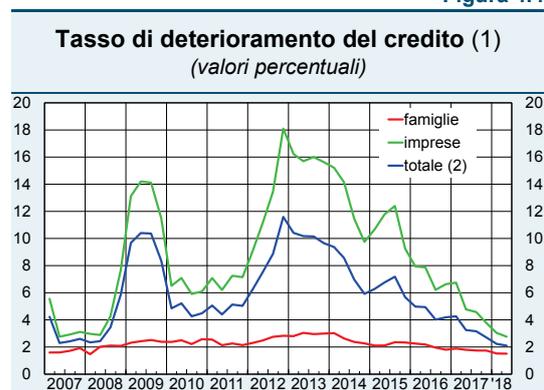
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. – (2) Piccole e medie imprese.

Rispetto al secondo semestre dello scorso anno, le condizioni di accesso al credito sono ancora lievemente migliorate per le imprese manifatturiere e quelle dei servizi, attraverso un ampliamento delle quantità offerte dalle banche e una riduzione dei costi accessori (fig. 4.3.a); le condizioni applicate alle imprese di costruzioni sono invece rimaste invariate e orientate a una maggiore prudenza. Per le famiglie le politiche di offerta adottate dagli intermediari sono rimaste pressoché stabili e nel complesso accomodanti (fig. 4.3.b). Secondo le previsioni delle banche, nella seconda parte dell'anno i criteri di accesso al credito diventerebbero lievemente più selettivi per le imprese mentre resterebbero invariati per le famiglie.

La qualità del credito. – Nel primo semestre del 2018, la qualità dei prestiti di banche e società finanziarie alla clientela molisana ha continuato a migliorare.

Tra dicembre e giugno, il tasso di deterioramento del credito, ossia il rapporto tra il flusso di nuovi crediti deteriorati e lo stock di inizio periodo, si

Figura 4.4



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flusso dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

è ulteriormente ridotto (dal 2,7 al 2,1 per cento; fig. 4.4), ridimensionando il divario con il dato medio nazionale. Tra le imprese, l'indicatore è sceso di un punto percentuale, al 2,8 per cento, beneficiando della riduzione che ha interessato tutti i principali settori produttivi (tav. a4.4); per le famiglie è passato dall'1,7 all'1,5 per cento.

Nei bilanci delle banche, la quota dei crediti deteriorati sul totale ha continuato a ridursi sensibilmente: tra dicembre e giugno è scesa dal 22,7 al 18,9 per cento (tav. a4.5), mantenendosi tuttavia su valori superiori a quelli medi nazionali.

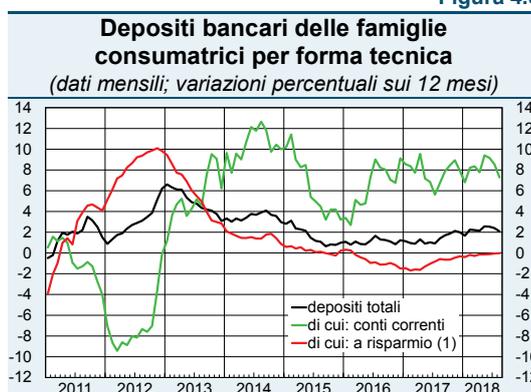
La raccolta e il risparmio finanziario

Nel giugno 2018 i depositi bancari delle famiglie e delle imprese sono cresciuti del 3,9 per cento, in lieve accelerazione rispetto allo scorso dicembre (2,2 per cento; tav. a4.6). I depositi delle imprese, pur rappresentando poco più di un decimo dell'aggregato, hanno ripreso a contribuire in modo significativo alla crescita complessiva, con un incremento del 17,0 per cento (4,2 in dicembre), alimentato dal buon andamento dei risultati reddituali e dalla preferenza per la liquidità da parte degli imprenditori (cfr. il paragrafo: *Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese* del capitolo 2).

I depositi delle famiglie sono cresciuti del 2,5 per cento (2,0 in dicembre); tra le forme tecniche, l'incremento si è ancora concentrato in quelle più liquide, quali i conti correnti, a fronte della sostanziale invarianza dei depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso (fig. 4.5).

Il valore complessivo ai prezzi di mercato dei titoli delle famiglie custoditi presso le banche ha continuato a ridursi: in giugno il calo è stato del 6,0 per cento, più accentuato rispetto allo scorso dicembre (-3,0; tav. a4.6). La flessione, ancora in larga parte dovuta al calo delle obbligazioni bancarie, ha continuato a interessare tutte le tipologie di titoli ad eccezione delle quote di fondi comuni di investimento; per queste ultime, tuttavia, la crescita è risultata in sensibile rallentamento rispetto allo scorso dicembre.

Figura 4.5



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

1. Il quadro di insieme

Tav. a1.1	Imprese attive	17
-----------	----------------	----

2. Le imprese

Tav. a2.1	Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera – Mezzogiorno	18
” a2.2	Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri	18
” a2.3	Movimento turistico	19
” a2.4	Commercio estero FOB-CIF per settore	19
” a2.5	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	20
” a2.6	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	21

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav. a3.1	Occupati e forza lavoro	22
” a3.2	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni	23
” a3.3	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	24

4. Il mercato del credito

Tav. a4.1	Prestiti e depositi delle banche per provincia	25
” a4.2	Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica	26
” a4.3	Prestiti bancari per settore di attività economica	27
” a4.4	Qualità del credito: flussi	28
” a4.5	Qualità del credito: incidenze	28
” a4.6	Il risparmio finanziario	29
” a4.7	Tassi di interesse bancari attivi	29

Imprese attive*(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	2016		2017		gennaio - settembre 2018	
	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni
Agricoltura, silvicoltura e pesca	10.249	0,8	10.109	-1,4	10.061	-0,9
Industria in senso stretto	2.299	-0,6	2.293	-0,3	2.284	-0,5
Costruzioni	3.768	-1,1	3.741	-0,7	3.738	-0,3
Commercio	7.029	-0,8	7.027	..	6.996	-0,7
<i>di cui: al dettaglio</i>	4.483	-1,7	4.441	-0,9	4.392	-1,6
Trasporti e magazzinaggio	776	-	788	1,5	789	1,2
Servizi di alloggio e ristorazione	2.103	1,4	2.115	0,6	2.127	0,3
Finanza e servizi alle imprese	2.899	1,9	2.939	1,4	3.005	2,7
<i>di cui: attività immobiliari</i>	445	1,1	453	1,8	468	4,0
Altri servizi e altro n.c.a.	1.936	3,0	1.988	2,7	2.013	1,5
Imprese non classificate	10	::	4	-60,0	6	-33,3
Totale	31.069	0,4	31.004	-0,2	31.019	-0,1

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera – Mezzogiorno
(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzo degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2015	69,9	-24,3	-32,4	-20,8	-21,5	-2,7
2016	70,8	-21,5	-28,4	-20,2	-17,0	0,8
2017	70,6	-19,3	-21,1	-16,5	-13,4	1,2
2016 – 1° trim.	70,6	-19,5	-30,4	-18,2	-16,2	1,2
2° trim.	70,0	-21,6	-30,5	-20,7	-17,5	-0,2
3° trim.	72,9	-23,5	-27,7	-22,2	-18,8	-0,1
4° trim.	69,8	-21,4	-24,8	-19,7	-15,2	2,4
2017 – 1° trim.	69,1	-20,8	-19,3	-16,8	-14,6	0,7
2° trim.	69,6	-20,1	-20,1	-17,8	-13,9	1,4
3° trim.	72,3	-18,2	-22,5	-15,9	-12,9	0,1
4° trim.	71,3	-17,8	-22,6	-15,3	-12,3	2,8
2018 – 1° trim.	72,3	-17,9	-17,7	-15,0	-11,4	0,1
2° trim.	71,8	-18,9	-17,9	-15,6	-12,7	0,7
3° trim.	72,5	-21,5	-19,6	-17,8	-14,0	0,1

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri (1)
(unità; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Molise			Italia		
	gen.- set. 2018	Variazioni		gen.- set. 2018	Variazioni	
		2017	gen.- set. 2018		2017	gen.- set. 2018
Autovetture	3.031	2,6	-3,7	1.491.388	8,0	-2,8
di cui: privati	2.314	-2,2	-4,2	792.232	-1,9	-5,3
società	226	-16,8	28,4	282.909	32,9	-4,5
noleggio	359	50,1	-17,7	363.730	18,3	3,3
leasing persone fisiche	54	19,2	17,4	25.776	8,7	11,4
leasing persone giuridiche	75	31,9	5,6	23.359	2,4	2,2
Veicoli commerciali leggeri	358	3,7	-17,1	124.946	-3,5	-3,5
di cui: privati	75	-	-26,5	21.323	-5,9	-9,0
società	126	23,6	-28,4	44.854	..	-7,3
noleggio	77	-15,7	40,0	34.660	-8,1	3,8
leasing persone fisiche	18	-13,3	5,9	5.382	-3,9	-5,2
leasing persone giuridiche	62	-4,8	-24,4	18.592	-1,0	..

Fonte: ANFIA.

(1) Le autovetture sono autoveicoli per il trasporto fino a 8 passeggeri; i veicoli commerciali leggeri sono autoveicoli adibiti al trasporto merci con massa inferiore a 3,5 tonnellate.

Tavola a2.3

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2016	-9,3	-17,8	-10,2	-5,8	-2,5	-5,5
2017	-5,9	4,6	-5,0	-9,2	-12,5	-9,5
2018 – gennaio-luglio	24,2	-2,7	21,5	28,7	4,6	26,3

Fonte: Enti provinciali per il turismo.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri delle province della regione.

Tavola a2.4

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2018	Variazioni		1° sem. 2018	Variazioni	
		2017	1° sem. 2018		2017	1° sem. 2018
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	2	2,0	17,7	5	311,6	119,8
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	..	0,3	-5,6	1	-3,4	30,7
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	42	11,2	3,3	15	18,9	-1,5
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	4	-19,0	6,0	8	1,5	-20,2
Pelli, accessori e calzature	..	-93,8	1.183,1	1	11,2	52,8
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	8	82,1	4,6	5	-2,3	-21,4
Coke e prodotti petroliferi raffinati	..	236,6	517,6	..	2,0	20,8
Sostanze e prodotti chimici	73	-3,5	3,9	52	-10,8	-0,5
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	1	15,4	27,1	1	7,3	-25,4
Gomma, materie plast., minerali non metal.	8	19,8	-36,2	16	13,4	..
Metalli di base e prodotti in metallo	5	-91,7	-33,1	22	-70,8	-18,5
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1	44,2	-57,8	3	-15,0	12,7
Apparecchi elettrici	8	-4,0	15,5	3	-4,0	-14,7
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	8	1,3	-7,3	134	66,0	66,1
Mezzi di trasporto	100	5,5	242,6	52	24,5	37,7
Prodotti delle altre attività manifatturiere	5	17,5	-39,0	8	60,3	-44,4
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	-	-	-	1	175,6	-33,0
Prodotti delle altre attività	4	302,3	2.418,0	6	-46,4	4.550,9
Totale	270	-23,9	34,3	333	-3,4	22,5

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2018	Variazioni		1° sem. 2018	Variazioni	
		2017	1° sem. 2018		2017	1° sem. 2018
Paesi UE (1)	131	6,8	0,5	195	-0,8	4,0
Area dell'euro	99	4,6	-2,6	156	-6,4	9,1
<i>di cui:</i> Francia	13	19,7	15,9	28	-3,6	11,8
Germania	31	18,5	6,1	76	-10,9	2,8
Spagna	12	0,9	-39,0	12	-7,3	16,4
Altri paesi UE	32	15,5	11,6	38	23,7	-12,5
<i>di cui:</i> Regno Unito	11	28,3	32,5	5	-9,0	19,1
Paesi extra UE	139	-50,8	96,5	138	-7,3	63,3
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	9	5,5	79,9	3	-55,4	-0,1
Altri paesi europei	8	42,1	17,3	8	36,7	-18,6
America settentrionale	60	-9,5	127,3	41	283,1	73,1
<i>di cui:</i> Stati Uniti	56	-10,7	158,4	36	252,4	87,6
America centro-meridionale	6	13,3	25,1	50	657,6	224,8
Asia	49	-78,5	148,0	33	-63,0	10,4
<i>di cui:</i> Cina	37	34,4	621,1	15	5,7	-3,4
Giappone	3	24,5	3,5	4	-93,3	5,0
EDA (2)	3	46,3	-15,0	4	81,0	446,9
Altri paesi extra UE	8	-13,5	-8,0	2	13,1	2,4
Totale	270	-23,9	34,3	333	-3,4	22,5

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica
(variazioni percentuali sui 12 mesi; milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (1)
Dic. 2016	-4,7	-4,5	..	-2,0
Mar. 2017	-4,4	-7,7	0,5	-2,5
Giu. 2017	-4,4	-7,7	1,0	-2,0
Set. 2017	-2,9	-8,5	2,1	-1,6
Dic. 2017	2,0	-6,7	2,3	-0,1
Mar. 2018	2,6	-5,5	2,3	0,2
Giu. 2018	2,3	-3,0	2,6	1,1
Consistenze di fine periodo				
Giu. 2018	294	281	773	1.530

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili.

Occupati e forza lavoro*(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: com., alb. e ristor.							
2015	-31,6	16,0	-18,0	3,6	3,0	1,4	-5,3	0,4	49,4	14,3	57,8
2016	19,3	-1,9	20,3	2,7	8,8	3,8	-8,8	1,9	51,9	12,8	59,6
2017	5,9	-15,4	14,5	1,0	-7,7	-0,9	15,3	1,2	51,7	14,6	60,7
2016 – 1° trim.	40,6	-4,8	38,3	2,4	13,8	4,3	-18,9	0,6	49,7	13,0	57,2
2° trim.	25,1	7,9	31,0	-0,9	6,9	4,4	-10,1	2,5	54,1	12,0	61,5
3° trim.	2,7	-4,3	-0,6	4,9	11,4	2,7	-9,1	1,0	52,5	12,9	60,5
4° trim.	17,8	-6,6	13,4	4,4	3,4	3,6	4,9	3,7	51,1	13,4	59,3
2017 – 1° trim.	44,2	-30,6	7,8	7,2	-1,2	1,2	21,7	3,9	50,2	15,2	59,4
2° trim.	24,8	-24,3	-0,2	1,4	-0,2	-2,6	1,3	-2,2	52,9	12,4	60,5
3° trim.	-6,4	1,3	29,1	-4,0	-14,7	-1,1	16,1	1,2	52,4	14,9	61,7
4° trim.	-29,3	-3,6	28,6	-0,1	-14,9	-0,9	21,4	2,1	51,4	15,9	61,3
2018 – 1° trim.	-21,6	10,0	-28,8	6,3	6,4	1,8	-20,8	-1,6	51,5	12,2	58,8
2° trim.	-18,0	1,5	-7,7	5,5	-8,8	1,8	15,6	3,5	54,0	13,8	62,9

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	gen.- set. 2018	Variazioni		gen.- set. 2018	Variazioni		gen.- set. 2018	Variazioni	
		2017	gen.- set. 2018		2017	gen.- set. 2018		2017	gen.- set. 2018
Agricoltura	2	-	::	-	-100,0	-	2	-100,0	::
Industria in senso stretto	183	-13,4	21,5	96	-8,3	-88,2	278	-9,2	-71,0
Estrattive	-	-74,5	-	-	-100,0	-	-	-97,2	-
Legno	15	497,1	104,3	-	4.647,0	-100,0	15	1.421,2	-78,7
Alimentari	3	-59,6	173,1	-	70,5	-100,0	3	69,8	-99,6
Metallurgiche	56	-89,6	7.222,2	-	-	-	56	-89,6	7.222,2
Meccaniche	39	-31,4	11,7	60	-99,8	8.195,0	99	-87,4	177,4
Tessili	5	137,1	-55,7	-	-100,0	-	5	43,9	-55,7
Abbigliamento	5	102,6	-79,6	-	::	-100,0	5	304,0	-92,7
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	37	-59,7	31,7	-	-60,0	-100,0	37	-59,8	-50,3
Pelli, cuoio e calzature	..	-87,1	::	-	-	-	..	-87,1	::
Lavorazione minerali non met.	5	109,0	-87,1	-	-100,0	-	5	71,5	-87,1
Carta, stampa ed editoria	1	18,2	242,1	-	-100,0	-	1	-86,5	242,1
Installazione impianti per l'edilizia	7	-5,0	33,4	-	-83,1	-100,0	7	-38,7	10,0
Energia elettrica e gas	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Varie	12	286,6	::	36	-12,4	-53,4	48	-5,8	-37,8
Edilizia	206	75,9	53,8	10	-100,0	::	216	54,9	61,4
Trasporti e comunicazioni	-	-	-	20	131,8	7,3	20	131,8	7,3
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Commercio, servizi e settori vari	-	-	-	11	32,0	-92,7	11	32,0	-92,7
Totale	390	13,7	37,2	136	-5,8	-86,1	526	-1,5	-58,3
<i>di cui:</i> artigianato (1)	65	79,8	42,2	-	-89,3	-100,0	65	38,9	36,9

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi. Eventuali differenze rispetto ai dati pubblicati in precedenza sono imputabili alla revisione degli archivi INPS avvenuta nel giugno 2017.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2018 (1)
	Dic. 2015	Dic. 2016	Dic. 2017	Giu. 2018	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	0,4	1,5	1,3	0,9	49,0
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	1,5	4,3	5,7	5,6	35,6
Banche	4,1	6,8	7,2	6,7	27,5
Società finanziarie	-1,8	-2,2	1,0	2,4	8,2
Altri prestiti (2)					
Banche	0,2	0,8	2,4	1,0	15,4
Totale (3)					
Banche e società finanziarie	0,7	2,2	3,0	2,5	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti e depositi delle banche per provincia
(consistenze di fine periodo in milioni di euro; variazioni percentuali sui 12 mesi)

PROVINCE	Consistenze			Variazioni percentuali	
	Dic. 2016	Dic. 2017	Giu. 2018	Dic. 2017	Giu. 2018
Prestiti (1)					
Campobasso	2.683	2.562	2.469	0,1	0,6
Isernia	932	883	878	0,6	3,4
Molise	3.616	3.445	3.347	0,3	1,4
Depositi (2)					
Campobasso	3.765	3.842	3.877	2,0	3,5
Isernia	1.806	1.852	1.890	2,6	4,6
Molise	5.571	5.694	5.767	2,2	3,9

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze; le variazioni sono corrette per tener conto dell'effetto di cartolarizzazioni, altre cessioni, riclassificazioni, stralci di sofferenze e variazioni del tasso di cambio. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni.

Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

SETTORI	Prestiti			Sofferenze		
	Dic. 2016	Dic. 2017	Giu. 2018	Dic. 2016	Dic. 2017	Giu. 2018
Amministrazioni pubbliche	231	187	194	–	–	–
Società finanziarie e assicurative	10	15	15	4	4	4
Settore privato non finanziario	3.375	3.243	3.138	688	549	405
Imprese	1.802	1.642	1.530	575	457	324
Imprese medio-grandi	1.197	1.077	999	417	319	214
Imprese piccole (1)	605	565	531	158	138	110
<i>di cui: famiglie produttrici (2)</i>	382	361	346	99	86	66
Famiglie consumatrici	1.565	1.593	1.600	113	92	81
Totale (3)	3.616	3.445	3.347	693	553	409

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Settore privato non finanziario								
	Ammini- strazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Totale settore privato non finanziario	Imprese				Famiglie consumatrici	Totale (4)
				Totale imprese	Medio- grandi	Piccole (2)			
						totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)		
Dic. 2016	-9,2	-26,0	-0,1	-2,0	-2,4	-1,2	-0,8	2,7	-0,8
Dic. 2017	-19,9	32,5	1,4	-0,1	0,3	-0,8	0,1	3,2	0,3
Mar. 2018	-15,1	-3,2	1,7	0,2	1,3	-1,9	0,1	3,4	0,7
Giu. 2018	-5,3	-4,4	1,8	1,1	2,4	-1,7	1,2	2,5	1,4
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2018	194	15	3.138	1.530	999	531	346	1.600	3.347

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (4) Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.4

Qualità del credito: flussi
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui:			di cui: piccole imprese (1)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Tasso di deterioramento del credito (3)								
Mar. 2017	4,0	6,7	2,7	4,4	9,3	4,7	1,9	4,3
Giu. 2017	4,0	4,8	2,7	4,8	5,3	4,7	1,8	3,2
Set. 2017	..	4,6	2,5	4,3	5,1	5,0	1,7	3,2
Dic. 2017	..	3,8	1,9	5,2	4,3	4,2	1,7	2,7
Mar. 2018	..	3,0	0,7	5,1	3,0	3,9	1,5	2,2
Giu. 2018	..	2,8	0,5	4,2	2,9	3,7	1,5	2,1
Tasso di ingresso in sofferenza (4)								
Mar. 2017	–	3,9	8,9	4,2	2,5	3,7	1,9	2,8
Giu. 2017	–	3,7	7,7	4,0	2,6	3,5	1,5	2,6
Set. 2017	–	3,0	1,3	3,8	3,4	4,6	1,5	2,2
Dic. 2017	–	3,6	3,8	3,2	4,1	4,9	1,5	2,4
Mar. 2018	–	3,5	3,5	2,2	4,4	4,6	1,5	2,3
Giu. 2018	2,1	3,2	4,1	2,1	3,6	4,4	1,5	2,2

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Flusso dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. Media dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (4) Flussi delle nuove sofferenze rettificate in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata alla fine del periodo precedente. Media dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

Tavola a4.5

Qualità del credito: incidenza
(valori percentuali di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
			di cui: piccole imprese (1)		
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2017	30,0	38,2	31,7	9,1	22,7
Mar. 2018	30,5	37,7	31,6	8,9	22,3
Giu. 2018	29,7	32,1	28,4	8,2	18,9
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2017	25,6	27,3	23,9	5,6	15,8
Mar. 2018	25,9	26,9	24,0	5,6	15,5
Giu. 2018	26,8	20,7	20,2	4,9	12,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza delle sole banche.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Il risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2018	Variazioni		Giu. 2018	Variazioni		Giu. 2018	Variazioni	
		2017	Giu. 2018		2017	Giu. 2018		2017	Giu. 2018
Depositi (2)	5.160	2,0	2,5	607	4,2	17,0	5.767	2,2	3,9
<i>di cui:</i> in conto corrente	1.561	7,9	9,2	550	4,6	17,7	2.112	7,1	11,3
depositi a risparmio (3)	3.597	-0,3	-0,1	57	1,0	10,5	3.654	-0,3	..
Titoli a custodia (4)	934	-3,0	-6,0	118	4,2	2,0	1053	-2,2	-5,2
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	139	-11,6	-5,4	12	6,3	4,4	151	-10,4	-4,7
obbl. bancarie ital.	93	-42,9	-40,0	7	-35,8	-28,3	100	-42,5	-39,3
altre obbligazioni	50	-16,9	-9,5	3	-13,3	-27,4	53	-16,6	-10,6
azioni	99	-1,2	-2,0	54	3,3	2,9	152	0,3	-0,4
quote di OICR (5)	549	17,5	3,1	43	20,3	10,2	592	17,7	3,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprende i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari attivi (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Dic. 2016	Dic. 2017	Mar. 2018	Giu. 2018
Prestiti a breve termine (2)	6,51	5,96	6,00	5,58
<i>di cui:</i> imprese medio-grandi	6,27	5,88	5,85	5,46
piccole imprese (3)	8,21	7,43	7,30	7,22
totale imprese	6,60	6,16	6,12	5,77
<i>di cui:</i> attività manifatturiere	5,48	5,00	5,15	4,86
costruzioni	7,62	7,29	7,16	6,52
servizi	7,14	6,43	6,34	6,08
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	2,79	2,89	2,73	3,27
<i>di cui:</i> famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni	2,35	2,52	2,40	2,27
imprese	3,00	2,99	2,84	3,83

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi.

(1) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa in euro erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. – (2) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG).